

Settembre 2007 N° 10

FTST



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTROTTICO

Andreoli

6950 Tesserete

OTTICI CONSULENTI PER LO SPORT AGONISTICO DEL TIRO



Lorenza



Alessandro

PER INSERIRE LALENTE GIUSTA NELLA SUA LINEA DI TIRO



Studio di rifrazione



Bersaglio

ESAME SOGGETTIVO DELLA VISTA + MESSA A PUNTO SUL BERSAGLIO

☎ 091 930 01 11



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno IV- Numero 10 - settembre 2007

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Norman Gobbi, Claudio
Portavecchia, Edy Ramelli, Fulvio
Regazzoni, Fabio Luraschi, Gianni Galli,
Giacomo Danieli, Leo Morelli, Stefan
Wyer

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Norman Gobbi, Luca Filippini,
Doriano Junghi, Fabio Luraschi, Claudio
Portavecchia, DDPS, archivi FTST e
ti-promotion

Si ringraziano

Federica Guidotti

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'500 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

FUN-SHOOT-TICINO, vittoria!



Repubblica e Cantone Ticino
DECS

Sommario

EDITORIALE	2
FUN-SHOOT-TICINO	3
TECNICA	6
STORIA NOSTRA	10
PRO-TELL	12
IDENTIKIT	14
TRA DI NOI	18
LA SCELTA	20
TRA DI NOI	22
RECENSIONI	24
TIRO E DINTORNI	30
ATTUALITÀ	34
IL PUNTO	38
L'ULTIMA	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

Dieci volte la voce dei tiratori

Importante traguardo raggiunto da TiroTicino

Iniziata nel 2004, l'avventura di TiroTicino segna con questo numero un importante traguardo. Dopo il ritmo quadrimestrale, il nostro periodico è passato al ritmo trimestrale. Il numero 10 (l'undicesima edizione) della pubblicazione di sport e informazione arriva nelle mani di amici e sportivi del tiro.

Un miracolo? Può darsi. Un miracolo che non potrebbe esistere senza il determinante contributo dei collaboratori e dei redattori, il prezioso sostegno di inserzionisti e sostenitori, la fiducia continua della federazione e dei lettori.

Ogni numero è una nuova scommessa: cosa scriviamo, come comunichiamo con i nostri lettori e sostenitori, come manteniamo vivo l'interesse per un prodotto editoriale?

A volte ci chiediamo pure se e come TiroTicino viene letto e apprezzato dalle tiratrici e dai tiratori ticinesi. Manca infatti un sistema di feedback. Se dovessimo misurare l'interesse con la partecipazione ai concorsi pubblicati, sarebbe desolante. Se ci basiamo sui contributi volontari, allora ci rinfranchiamo. Ma non basta!

La voce di tutti gli interessati

TiroTicino vuole diventare con il prossimo futuro la voce di chi ha a cuore lo sport del

tiro, il collezionismo delle armi, la possibilità di poter disporre di attrezzi sportivi senza doversi sottomettere a leggi e balzelli, chi interpreta l'associazionismo militare e sportivo come un determinante della salute di una nazione fedele ai propri valori fondamentali: Libertà e Democrazia.

Gli eventi che minano tali valori non mancano certo. Nelle pagine di questo numero presenteremo l'iniziativa denominata «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi», il cui scopo è semplicemente quello di abolire il diritto al possesso di armi da fuoco. Come non dimenticare poi l'importante appuntamento elettorale, con le federali: sotto la cupola di Palazzo a Berna saranno decise le sorti del tiro, del possesso di attrezzi sportivi per il tiro, i destini del nostro Esercito, le limitazioni della libertà individuale in materia di armi e in generale la deresponsabilizzazione del cittadino nei confronti dell'autorità. Niente di più pericoloso! Ricordiamoci che le grandi dittature del Novecento si fondevano sul pensiero comune e sullo Stato "mamma e pianificatore della vita".

Webrt euch! Difendetevi confederati e sostenete chi vi sostiene, nei fatti e negli scritti. La voce di "TiroTicino" vuole così esprimere la voglia di vivere dei tiratori.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perchè non fumo!"



Un successo e un re ticinese

Primo resoconto sulla festa federale dei giovani

Si è conclusa con le finali, le premiazioni e la giornata ufficiale la quarta edizione della Festa Federale di Tiro della Gioventù, che con i suoi 6'500 partecipanti ha coinvolto l'intero Ticino e in particolare Mendrisio. Le finali hanno visto i Ticinesi mettersi agli onori con diversi giovani sportivi: Paolo Cuccu di Biasca si è laureato Re del Tiro alla Pistola 25m U20, Stefano Jungbi secondo nel fucile 50m U14, Simone Vedova terzo nel fucile 300m categoria U16, Simone Wagner terzo nella pistola 10m U20, Lisa Strozzi terza alla pistola 10m U16.

Il presidente del comitato d'organizzazione Corrado Solcà lo ha definito

“un successo” e gli elogi espressi dai numerosi ospiti arrivati domenica a Mendrisio per la Giornata Ufficiale lo confermano. La quarta edizione della Festa Federale di Tiro della Gioventù ha coinvolto 6'460 sportivi e circa 700 collaboratori per le competizioni e l'intrattenimento. Non si sono registrati incidenti, le gare si sono tenute correttamente e l'atmosfera è stata festosa durante le gare e le feste. Insomma, tutto è andato per il verso giusto.

Finali ad alta tensione e allori ticinesi

Le finali del Re del Tiro hanno coinvolto circa 200 sportivi su tre poligoni. Tra loro diversi ticinesi che nutrivano



Il Re del Tiro Paolo Cuccu (al centro) ed i giovani ticinesi medagliati alle finali della Festa Federale della Gioventù posano con il presidente Corrado Solcà, Athos Solcà e Norman Gobbi.



Con Mario Verga (Raiffeisen) e Oviedo Marzorini i campioni ticinesi premiati: Alex Cattani, Wilson Beretta, Daniele Vedova (?), Valeria Pansardi, Andrea Rossi, Simone Pini, Simone Wagner, Lisa Strozzi e Paolo Cuccu.

giustificate ambizioni per buoni piazzamenti; speranze non tradite dall'emozione e la tensione di una finalissima. Le finali si sono tenute in 5 discipline e le loro relative categorie d'età.

A sorpresa, dopo aver tirato la finale ai 10m il mattino, il biaschese Paolo Cuccu ha impugnato la sua PSPC al poligono 25m della Rovagina. Colpo dopo colpo è riuscito ad eliminare la concorrenza, sino all'ultimo colpo che gli regala 456 punti: un punto di vantaggio sul suo ultimo concorrente e... titolo di Re del Tiro alla pistola 25m! Grande gioia al poligono gestito dai chiassesi, ma soprattutto di Edy Ramelli e Gino Fransioli che seguono Paolo sin dai suoi inizi.

Alla pistola 10m buona la presenza alla finale dei giovani ticinesi, in special

modo della squadra di Torre. I biaschese Stefano Rossetti e Pamela Mosca si classificano ottavo e decima negli U12. Negli U16 Lisa Strozzi di Biasca sale sul podio conquistando un magnifico bronzo, mentre Wilson Beretta di Torre è decimo. Nella finale U20 Simone Wagner di Massagno eguaglia la collega biaschese e fa suo il terzo rango di categoria, mentre Paolo Cuccu è quinto, seguito dai mesolcinesi Jenny Marazza (6.) e Sergio Bottinelli (7.) e dai luganesi Fabrizio Bozzetto (8.) e Sasa Gajic (9.). Nella pistola 25m, dopo il titolo di Cuccu, troviamo al decimo rango Fabrizio Bozzetto di Cadro.

Al fucile 10m nessun ticinese è riuscito ad accedere alla finale, mentre nutrita era la presenza al fucile 50m. Il giovane locarnese Davide Morchio nella ca-



tegoria U12 si classifica sesto, mentre i nervi saldi del bravo Stefano Junghi di Cadempino gli regalano un brillante argento negli U14. Andrea Rossi di Arbedo, unico ticinese negli U16, si ferma al settimo rango ma con buone prospettive per la prossima festa federale. Al fucile 300m categoria A (standard) Matteo Nicoli di Torre riesce a cogliere un buon sesto posto negli U16. Nelle competizioni con il Fass90 i ticinesi riescono a ottenere una medaglia grazie al terzo rango di Simone Vedova negli U16, seguito dall'eccellente Wilson Beretta (12.). Alex Cattani di Rivera si ferma all'undicesimo rango negli U20, dopo aver ottenuto ottimi risultati nelle qualifiche.

Raiffeisen premia i migliori ticinesi

La Federazione delle Banche Raiffeisen di Ticino e Moesano ha messo in palio premi ai migliori ticinesi al fucile 300m (che ha visto eseguire i campionati tici-

nesi in parallelo alla festa federale), al fucile 50m e alla pistola 10m. In totale in palio c'erano 1'500.00 franchi ripartiti sui nove giovani sportivi. Alex Cattani è il campione ticinese al fucile 300m, seguito da Daniele Vedova e Wilson Beretta. Al fucile 50m troviamo al primo rango Valeria Pansardi, seguita da Andrea Rossi e Simone Pini, mentre alla pisto-

la 10m Simone Wagner primeggia su Lisa Strozzi e Paolo Cuccu. Un grande sforzo del leader sponsor della manifestazione che ha voluto avere un occhio di riguardo per i giovani sportivi rossoblu: davvero un gesto encomiabile!

Presto il rendiconto complessivo

Sul prossimo numero pubblicheremo il rendiconto dell'intera manifestazione, con l'impiego di finanze, indotto globale generato, collaboratori, tiratori e numero di distinzioni distribuite. Dimostreremo come il Tiro in Ticino sappia generare benefici e simpatia verso tutta la Svizzera!



Bossoli e inneschi

Alla scoperta del mondo della balistica

Dopo un primo articolo sulle differenze tra calibri e munizioni, trattiamo ora alcuni punti basilari su bossoli ed inneschi per spiegare in modo semplice come interagiscono le varie componenti che ci permettono di colpire il centro.

Le armi fuoco, per poter sparare, devono disporre di una carica di lancio, di un proiettile e di un mezzo d'accensione della carica. Le prime versioni erano ad avancarica: dalla bocca della canna veniva introdotta la carica di lancio (polvere) e la pallottola, mentre l'accensione avveniva in modi diversi a dipendenza del fucile/pistola. Era possibile dunque l'impiego di una pietra focaia, di una capsula d'innesco (nelle armi a percussione), ecc.

L'invenzione della cartuccia completa, e cioè di un involucro che racchiudesse le varie componenti di cui sopra, ha permesso di avere a disposizione "colpi pronti all'uso" e aumentare dunque di molto anche la cadenza di tiro.

Le cartucce metalliche sono costituite di un contenitore chiamato bossolo, da un proiettile e da un innesco. Il bossolo contiene la carica di lancio (polvere da sparo) e il metallo maggiormente usato

è l'ottone, ma esistono anche in ferro (laccato o non), e in altri metalli. L'ottone viene preferito per le sue proprietà elastiche.

I bossoli esistono di diverse forme e misure, a dipendenza chiaramente del calibro e dell'impiego previsto. Identifichiamo principalmente le seguenti "famiglie":

Con spalla: intendiamo un bossolo che nella parte superiore si restringe come un collo di bottiglia (ad esempio nel 7.5 mm GP11). Nel caso contrario hanno una forma cilindrica o conica senza restringimento nella parte superiore come il .22 LR, il 9 mm Parabellum o il .30 M1 Carbine.

Rimmed: la parte inferiore del bossolo è sporgente e queste cartucce, come il .357 magnum, il .22LR, ecc. sono utilizzate principalmente nei revolver. Bossoli senza questa protuberanza si dicono rimless e sono normalmente in uso nelle armi semi o automatiche come il nostro 7.5mm swiss o il 9 mm Para perché trovano posto senza problemi nei magazzini.

Belted ("cinturati"): la parte più debole di un bossolo è l'attacco del fondello al "cilindro" del bossolo stesso. In caso di



Il .338 win mag, belted e con spalla

calibri con forti pressioni, per rinforzare questa zona è presente una “cintura”, un anellino di rinforzo (normalmente i calibri magnum come il .338 winchester magnum).

Nessuna regola senza eccezioni

Come in tutte le regole esistono eccezioni a quanto detto sopra: ad esempio il .22 LR è una cartuccia molto utilizzata anche nelle pistole semiautomatiche sportive, anche se utilizza un bossolo rimmed. Esistono per contro revolver che utilizzano la cartuccia .45 ACP che è rimless. In quest'ultimo caso, per impedire che la stessa penetri nel tamburo della rivoltella, viene bloccata con delle apposite mezzelune metalliche.

Il contenuto del bossolo, la polvere da sparo, esiste di vari tipi e forme. Senza entrare in dettagli, segnaliamo che a dipendenza dei calibri e delle pressioni necessarie viene usata una polvere che brucia più o meno in fretta o che sviluppa una quantità maggiore o minore di gas. Tutti questi dettagli sono temi trattati dalla “balistica interna”.

Per accendere la polvere da sparo è necessario un innesco. Questo può essere contenuto in una capsula incastonata al centro del fondello del bossolo che verrà attivata quando colpita dal percussore (percussione centrale) oppure essere presente all'interno del fondello (percussione anulare come nel .22 LR). In quest'ultimo caso il percussore colpisce il bordo del fondello. All'inizio come innesco veniva utilizzato il fulminato di mercurio che aveva però come conseguenza un effetto corrosivo nelle canne.

Il fondello porta normalmente anche indicazioni sul calibro, sul fabbricante o sul “lotto di fabbricazione” come nel caso delle nostre cartucce d'ordinanza.



Tipica protuberanza dei rimmed

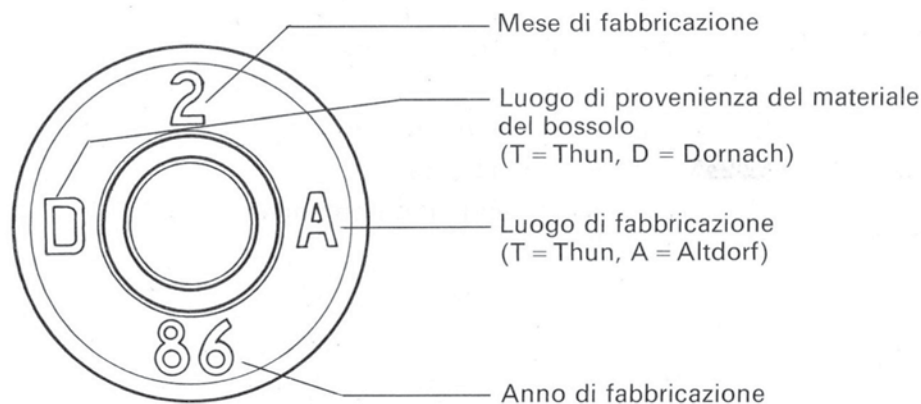
Il proiettile è inserito sulla parte superiore del bossolo e serve anche da chiusura. La pallottola può essere completamente all'interno del bossolo (come nel .38 wad cutter) oppure sporgere. A dipendenza dell'impiego, per uno stesso calibro esistono poi vari tipi di pallottole: blindate, semblindate, a punta cava, ecc. senza



non fumo e “tiro dritto!..”

“tiro dritto... perché non fumo!”





Una mappa di lettura del fondello del GP 11

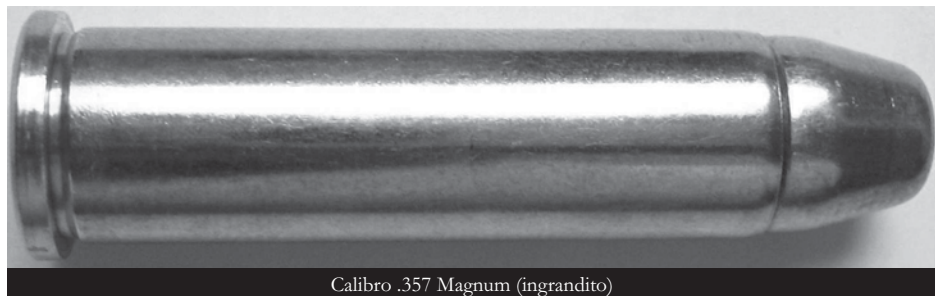
parlare dei diversi pesi e forme).

Bossolo multifunzionale

Il bossolo non serve unicamente a contenere le varie componenti viste sopra; quando la polvere brucia e si trasforma in gas che spingerà poi la pallottola nella canna, si dilata e si “incolla” temporaneamente alle pareti della camera delle cartucce. In questo modo i gas di combustione non possono “scappare indietro” ma unicamente spingere la pallottola nella canna. Contemporaneamente aiuta a smaltire una parte del calore sviluppato dal processo indicato.

Concludendo è interessante notare come normalmente le cartucce per revolver siano rimmed (vedi sopra) e con un bos-

solo di regola più lungo delle cartucce per pistola semiautomatica. Quest'ultimo punto ha una spiegazione storica: infatti i revolver sono stati concepiti all'inizio per cartucce con polvere nera, che per sviluppare la stessa quantità di gas necessita una quantità maggiore di polvere rispetto alle polveri moderne. Attenzione dunque: riempire tutto lo spazio disponibile con una polvere moderna, potrebbe generare inconvenienti non da poco ...



Calibro .357 Magnum (ingrandito)



600 su 600



RECORD DEL MONDO: RWS successi ottimali!

Raggiunto una volta di più durante la Coppa del Mondo ISSF 2005 a Fort Benning, USA. Con RWS R50 è stato ottenuto un record del mondo nel match a terra:

600 punti su 600!

Anche la RWS R10 Match per fucile ad aria compressa ha ottime caratteristiche. 600 punti su 600, record del mondo e varie medaglie in gare internazionali dimostrano in modo chiaro i successi della nuova RWS R10 Match. Questa è disponibile ora anche versione leggera High Velocity principalmente per tiratori alla pistola.

RWS – La munizione è tutto!

Ulteriori informazioni su: www.rws-munition.de

Importatore: Glaser Handels AG
www.glaser-handels.ch

Acquisti tramite i negozi specializzati

Moschetti con cannocchiale

Una panoramica sulle armi dei nostri cechini d'antan

Dopo un articolo introduttivo di Marc Heim apparso lo scorso anno, vogliamo approfondire l'argomento del tiro a lunga distanza presentando i fucili dei tiratori scelti del nostro Esercito in dotazione fino alla fine degli anni '70.

A livello militare l'impiego di tiratori scelti vide impieghi già durante la prima guerra mondiale; tra i due conflitti le varie nazioni approfondiscono le proprie conoscenze di tattiche e materiale ed anche il nostro esercito considera quest'opzione modificando il fucile d'ordinanza in uso. I primi test furono eseguiti subito dopo la fine della prima guerra mondiale, montando un cannocchiale sul fucile modello '11. I test ripresero nella seconda metà degli anni '30 presso la scuola di tiro di Walenstadt con un moschetto '31 modificato. Il rapporto finale concludeva, tra l'altro, che per ottenere i migliori risultati

oltre al tiratore era necessario l'impiego di un altro soldato che osservasse in modo preciso gli impatti (impiego a team), tecnica in vigore ancora oggi (si rimanda all'articolo citato di Marc Heim). Purtroppo, il comandante della scuola di tiro concludeva il suo rapporto indicando che non riteneva necessario introdurre nell'esercito un tale fucile.

Seguirono altri test con vari prodotti della Waffenfabrick di Berna e con vari tipi di cannocchiale. Alla fine del 1944 venne deciso di introdurre il moschetto con cannocchiale presso le unità quale "materiale di corpo" (veniva utilizzato solo in servizio e non era di "appartenenza" del singolo milite, a differenza del proprio moschetto '31). Questi moschetti esistevano con cannocchiali di 2 tipi e cioè con ingrandimento 1.8x (denominato moschetto cannocchiale 1931/42) e 2.8x (1931/43). Visivamente questi due



Il Moschetto cannocchiale 31/55

moschetti canocchiale sono un normalissimo modello '31 con l'aggiunta di un piccolo canocchiale di puntamento sul lato sinistro. Le mire originali, nonostante la presenza fissa del canocchiale, sono mantenute. Il canocchiale è regolabile sia in altezza che in deriva.

Complessivamente ne furono costruiti 2'241 esemplari. Ci si accorse però ben presto che per ottenere migliori prestazioni era necessario concepire e costruire un "fucile apposito" invece del modello '31.

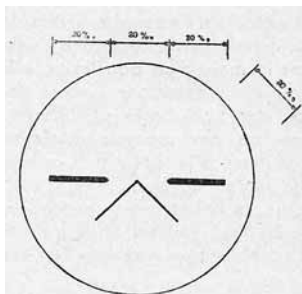
Partendo dal moschetto '31 vennero apportate varie

modifiche, non solo estetiche ma anche di concetto, che diedero la luce al modello 1931/55.

Come ben si può notare anche esternamente, si tratta di un moschetto "dedicato". La canna termina con un freno di bocca che permette una riduzione sensibile del rinculo. La finestra di estrazione è fresata obliquamente per permettere una corretta espulsione dei bossoli ed impedire che gli stessi vadano a colpire il canocchiale. La calciatura in legno di faggio è ben sagomata e l'impugnatura a pistola è zigrinata per permettere una presa migliore.

È anche previsto un bipiede, avvitato davanti al ponticello: assicura un appoggio stabile per il tiro a lunga distanza. Il canocchiale Kern è un 3.5x e permette anche di regolare fino a 2 diottrie. Lo stes-

so è portato alla cintura in un contenitore apposito di ferro e montato sul moschetto solo all'ultimo momento. Interessante notare che il fucile è tarato a 300m "nero 6", con la conseguenza che a tutte le distanze il punto d'impatto risulta essere 1‰ più alto del punto mirato.

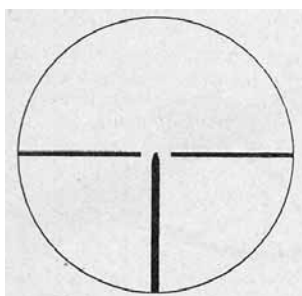


Reticolo del 31/42 e 43

La versione 1931/55 fu prodotta tra il 1955 e il 1959 in 4'150 esemplari e restò in servizio fino all'arrivo del fucile d'assalto 57 con canocchiale a fine degli anni '70. Sostituendo il mc ca 31/55 con il fass 57 con canocchiale, si

ottimizzava in questo modo l'istruzione utilizzando un unico tipo di fucile. Nell'esercito svizzero infatti, per l'istruzione dei tiratori scelti venivano normalmente selezionati buoni tiratori che erano possibilmente anche tiratori sportivi o cacciatori, e questi seguivano un corso specifico nell'impiego del fucile con

il canocchiale (istruzione specialistica) durante la scuola reclute. È solo con "Esercito XXI", dunque da alcuni anni, che esiste un'istruzione approfondita di militi nella funzione di tiratore scelto.



Reticolo del 31/55

Tutti i nostri moschetti canocchiale impiegano la cartuccia d'ordinanza per fucile 11 (calibro 7.5 mm).

I moschetti canocchiale sono un pezzo di storia interessante ed importante del nostro esercito, anche se non molto conosciuta.

Vogliono disarmare il popolo svizzero per lasciarlo alla mercé di banditi ed oppressori!

Due scelte sono possibili:

o così
arrenderci



..... **o proTELL**
difenderci



Iscrivetevi alla **proTELL**, date armi alla **Libertà!**

Dichiarazione di affiliazione

[] *Dichiaro di volermi affiliare alla proTELL per una quota sociale min. 40.00 CHF*

Cognome: _____ Anno di nascita: _____

Nome: _____

Via, N°: _____

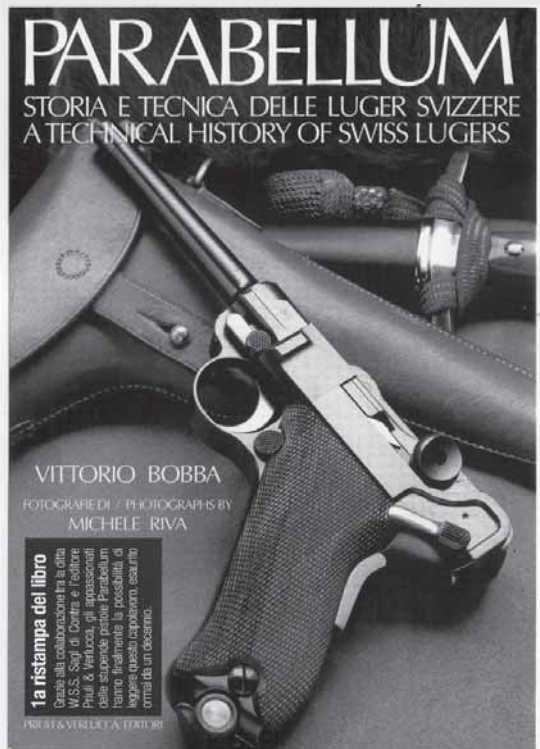
NPA, Domicilio: _____

Tel.: _____ E-mail: _____

Data: _____ Firma: _____

Rispedire a: proTELL, Società per un diritto liberale sulle armi, Segretariato, CH-3000 Berna

Non perdetevi
l'occasione di
acquistare un
libro magnifico
sulla
leggendaria
pistola
svizzera!



La storia delle pistole Parabellum è fortemente legata all'evoluzione dell'Esercito Federale Svizzero. È, infatti, grazie alle prove effettuate in Svizzera che Georg Luger ha potuto dimostrare il suo genio creativo, dapprima sviluppando il progetto di Hugo Borchardt e poi, costruendo quel capolavoro meccanico considerato ancora attuale dopo un secolo. Vittorio Bobba espone in questo libro la storia sulle armi più completa che sia stata scritta negli ultimi vent'anni. Aggiunge inoltre accurate descrizioni tecniche di tutti i modelli ed un foglio dettagliato sull'evoluzione d'ogni singola parte. Tutti i modelli svizzeri sono presentati in ogni loro variazione civile e militare, con le splendide immagini di Michele Riva.



p.f.
affrancare

Ordine

esemplari
del libro
Parabellum
al costo
di **CHF 79.-**
l'uno

Spese di spedizione non incluse.
Prezzo della 1a edizione: 150 dollari.

Nome e cognome

Via e numero civico

CAP e località

Numero di telefono

Redazione de
TIRO TICINO
Federazione Tic. Società di Tiro
casella postale 64
6776 Piotta

Federica, arco e cuore

Una chiacchierata con una campionessa mondiale jun

Su "Tiro Ticino" abbiamo ospitato a suo tempo un arciere delle discipline olimpiche avvicinandoci un po' a questa disciplina. Incontriamo ora Federica Guidotti di Gudo, che impiega un arco "quasi primitivo", privo cioè di tutti gli artifici tecnici. "Longbow" si chiama la disciplina e consiste nel colpire sagome a 40-45 metri di distanza. Federica ha 17 anni e vanta già due titoli importantissimi a livello mondiale ed europeo nella categoria donne juniores.

Complimenti vivissimi per i titoli. Puoi spiegarci in cosa consiste la disciplina "longbow"?

Grazie mille!! Il longbow è un "metodo" di tiro con l'arco. L'attrezzatura consiste in un "semplice" arco abbastanza lungo e dalla forma diritta che è praticamente come una "parentesi", l'arco di Robin Hood per intenderci. Inoltre serve una faretra (porta frecce) con frecce esclusivamente in legno (il carbonio e l'alluminio sono destinate esclusivamente ad archi come il ricurvo, quello olimpionico e il compound). A differenza di questi ultimi archi chi tira con un longbow non può mirare: bisogna tenere entrambi gli occhi

Nome: Federica
Cognome: Guidotti
Anno di nascita: 1990
Abita a: Gudo
Nata a: Bellinzona
Stato civile: nubile
Professione: studentessa liceale
Hobby: tiro con l'arco
Mi piace: il carnevale
Non mi piace: la fisica!!
Sogno nel cassetto: diventare maestra di scuola elementare

aperti, non si possono usare mirini. Alcuni arcieri utilizzano come "mirino" le venature naturali del legno che compone l'arco, ma in competizioni ufficiali questo non è permesso.

L'obiettivo è colpire sagome di animali che sono poste a circa 40m di distanza.

Cosa ti ha spinto ad iniziare un'attività sportiva in questa disciplina?

Non lo so bene, ma il tiro con l'arco mi ha sempre affascinato; sarà per il fatto che è un'attività a stretto contatto con la natura e richiama un po' il medioevo. Ho cominciato con gli archetti di nocciolo che penso quasi tutti i bambini si facciano fare dai papà e da lì è diventata una passione.

Hai mai praticato il tiro con l'arco "olimpico"?

Nooo!! Non fa per me, troppi mirini! La cosa che più mi piace nel longbow è che tu e solo tu sei responsabile del tuo centro, non sei aiutato da mirini o sistemi tecnologici che ti semplificano il compito. Non dico che tirare con un compound o con un arco olimpionico sia semplice, ma solo che il loro obiettivo è di colpire sempre il "perfect" cioè una specie di crocetta minuscola che corrisponde al punteggio

massimo.

Per noi l'obiettivo minimo è sempre colpire almeno l'animale, la sagoma e se poi si prende il perfect... tanto meglio!!

Parlando di tiro sportivo indipendentemente dall'attrezzo impiegato, troppo spesso si tralasciano componenti importanti quali il controllo di sé, lo sviluppo di capacità cognitive e di concentrazione, ecc. La tua attività sportiva ti ha aiutata anche nella vita di tutti i giorni come studentessa liceale, e in che modo?

Sinceramente non lo so bene; certamente da quando tiro con l'arco sono un po' più sicura di me, ho un pochino di più di autocontrollo perché tirando mi scarico, ma per il resto non lo so. Quasi tutti me lo chiedono, e quasi tutti quelli che tirano con l'arco dicono che aiuta la concentrazione... sicuramente durante una gara anche per me è vero... ma a scuola non è sempre semplice restare concentrati...

Come reagiscono i tuoi amici/conoscenti quando scoprono, magari per la prima volta, la tua attività sportiva?

Beh quasi tutti mi hanno detto "Quand'è che mi fai provare il tuo arco?" ma sono ben pochi che ci hanno provato davvero; pochi ma buoni direi visto che fin'ora tutti quelli che ci hanno provato erano davvero bravi!!

Cosa si prova così giovani ad avere attorno al collo una medaglia europea o mondiale. Quali sono i pensieri e le emozioni di quei momenti?

Penso che devo ancora rendermene bene conto... ma so che quando mi hanno chiamata sul palco per ricevere la medaglia mi si è completamente spento il cervello; non pensavo più a niente!! Ma quando ero sul podio, e vedevo tutti i miei compagni di società, e gli amici che avevo conosciuto lì, che mi applaudivano... beh, è stato fantastico!!



Com'è organizzata la tua vita sportiva, come ti alleni e soprattutto quanto, considerando che c'è anche la scuola, ecc.?

In effetti mi alleno pochissimo!! Durante l'inverno una volta a settimana il giovedì sera, ma solo se il giorno dopo non ho prove importanti. D'estate gli allenamenti diminuiscono ancora, qualche sabato o domenica. Prima delle gare le sedute di allenamento aumentano, ma sono dell'opinione che l'allenamento serve molto, ma che non bisogna stressarsi troppo, altrimenti va a finire che se negli allenamenti sei bravo dai per scontato che anche in gara andrai da Dio e se poi non è così...PANICO!!

Invece, se parti non troppo stressato, senza aspettative fuori luogo, in gara sei tranquillo e tiri sicuramente meglio!!



Grazie mille Federica per la simpatica chiacchierata, che ci ha avvicinato un po' di più a questa disciplina di tiro. Tanti auguri per il futuro in tutti gli ambiti, sportivi, scolastici, ecc.



non fumo e "tiro dritto"..

"tiro dritto"... perché non fumo!





Nuova Classe C: la forza dell'agilità. Provatela di persona.

► Comfort o agilità? La Classe C coniuga alla grande entrambe queste qualità. Il sistema di adattamento automatico delle sospensioni del pacchetto AGILITY CONTROL si adegua perfettamente alle varie condizioni di marcia, mentre i nuovi motori diesel e benzina con potenze fino

a 272 CV/200 kW assicurano la giusta spinta. Scoprite la nuova Classe C in occasione del suo debutto da noi. A presto!



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco

Telefono 091 986 45 45, www.lamiamercedes.ch

"La Cava" compie 25 anni

Compleanno a Taverne - Torricella

La locale Società Tiratori del Vedeggio (STV) è stata fondata nel lontano 1877 e la sua prima sede fu Bedano per trasferirsi poi a Torricella. Come nella maggior parte delle altre società di tiro, l'attività principale era quella alla lunga distanza e, fino al 1968, avveniva sul proprio poligono che è stato messo fuori uso a seguito della costruzione dell'autostrada.

Forte legame con il paese

Per mantenere i forti legami con il paese, i dirigenti di allora, viste le difficoltà di tenere in loco l'istallazione a 300m si misero alla ricerca di un sedime atto alla pratica del tiro sportivo a 50m. Questo fu trovato nella cava che servì alla produzione dei blocchi di sasso per l'arginatura del fiume Vedeggio. La sezione "piccolo calibro" fu fondata nel 1981 e nel 1982 si cominciò l'attività sul nuovo poligono "Cava" a Torricella-Taverne. Da subito la società si distinse per l'attività "pubblica" organizzando corsi per giovani leve e varie manifestazioni collaterali quali feste campestri e tombole, non solo per i propri soci ma anche per la popolazione tutta.

Attività sportiva e strutture

La STV ha attualmente circa 80 soci, di

cui buona parte tesserata. È attiva su tutte le discipline di tiro alla carabina, dai 300m (sul poligono militare del Monte Ceneri), al 50m e 10m con attività sulle proprie istallazioni al poligono "Cava". La sezione 10m è la più giovane e ha visto la luce nel 1989. All'inizio l'attività avveniva su 4 bersagli a spola istallati all'interno della casa del tiratore. In concomitanza con i festeggiamenti del giubileo dei 125 anni nel 2002, la società ha modernizzato il poligono dotandolo di 10 bersagli elettronici che permettono condizioni di allenamento e gara ottimali.

Anche l'attività indoor non è stata da meno, e i bersagli a spola sono stati sostituiti nel 2005 da 4 bersagli elettronici.

Attività collaterali

La società organizza annualmente il proprio tiro amichevole al fucile 50m (23 le edizioni portate a termine) come pure il tiro popolare aperto al pubblico. Per alcuni anni, durante l'attività indoor a Tesserete, in collaborazione con il locale Club Pistola, hanno proposto la Maestria 10m. Dallo scorso anno è stata riproposta, il giorno del Diggiuno Federale, con buon successo la tombola aperta anche alla popolazione locale.



TIRATORI DEL VEDEGGIO

TORRICELLA - TAVERNE



Oviedo Marzorini (pres. FTST), Sonia Lironi (sindaco di Taverne-Torricella) e Leo Morelli (pres. STV)

Festa e tiro

Ad una festa dei tiratori non può mancare una competizione sportiva. Al compleanno della STV non è stato diverso. Sabato 28 luglio 30 tiratori si sono dati battaglia su una gara intensa ed entusiasmante, ma al contempo un po' strana: a gruppi di 3 (un tiratore a terra, uno in piedi e uno in ginocchio), hanno ripetuto ognuno 4 volte il proprio programma di 25 colpi di gara. Alla fine, come è corretto che sia in queste situazioni, a vincere è stata l'amicizia e un sano divertimento.

Dopo una giornata di tiro, ha avuto luogo

la parte ufficiale dei festeggiamenti a cui sono intervenuti come oratori oltre al presidente del sodalizio Leo Morelli, il sindaco di Torricella-Taverne Sonia Lironi e il presidente federativo Oviedo Marzorini. Sia il presidente federativo che il sindaco hanno sottolineato il dinamismo e i risultati sia sportivi che verso la popolazione ottenuti dalla STV, augurando molti anni di ulteriori successi.



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!



Tra iniziative ed elezioni CH

Importanti appuntamenti per il futuro del tiro

Nel mese di agosto un gruppo interpartitico ha lanciato l'iniziativa popolare federale denominata «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi». La stessa è promossa dall'alleanza di vari gruppi di interesse tra cui Partito Socialista Svizzero, Gruppo per una Svizzera Senza Esercito, I Verdi Svizzeri, Fédération Solidarité femmes, federazione dei medici svizzeri FMH, centro per l'azione non-violenta CENAC, iniziativa per la prevenzione del suicidio in Svizzera IPSILON, Giuristi Democratici Svizzeri, Donne Protestanti Svizzere, Lega svizzera delle donne cattoliche, donne per la pace, varie associazioni omosessuali e

sessiste, ecc.. Nel comitato d'iniziativa figura pure la Consigliere Nazionale ticinese Marina Carobbio-Guscetti, entrata alla Camera Bassa ad inizio 2007.

L'iniziativa popolare mira alla modifica della Costituzione federale. Scopo primo è proibire il possesso di armi, limitandone l'accesso a ristrette cerchie le quali devono però dimostrare (in continuazione) la necessità per il loro possesso. In ogni caso, ogni arma sarà inserita nel registro federale delle armi. Le armi d'ordinanza, secondo l'iniziativa, dovranno essere depositate in magazzini ed arsenali, eliminando il tradizionale diritto all'arma personale di ogni militare.

La Costituzione federale del 18 aprile 1999 è modificata come segue:

Art. 107, rubrica e cpv. 1

Rubrica

Materiale bellico

1 Abrogato

Art. 118a (nuovo)

Protezione dalla violenza perpetrata con le armi

1 La Confederazione emana prescrizioni contro l'abuso di armi, accessori di armi e munizioni. A tal fine disciplina l'acquisto, il possesso, il porto, l'uso e la consegna di armi, accessori di armi e munizioni.

2 Chi intende acquistare, possedere, portare, usare o consegnare armi da fuoco e munizioni deve dimostrare di averne la necessità e disporre delle capacità necessarie. La legge disciplina le esigenze e i dettagli, in particolare per:

- a. le professioni in cui la necessità è implicita nel compito da svolgere;*
- b. il commercio di armi a titolo professionale;*
- c. il tiro sportivo;*
- d. la caccia;*
- e. il collezionismo di armi.*

3 Le armi particolarmente pericolose, segnatamente le armi da fuoco per il tiro a raffica e i fucili a pompa, non possono essere acquistate o possedute a scopi privati.

4 La legislazione militare disciplina l'uso di armi da parte dei militari. Al di fuori del servizio militare, le armi da fuoco dei militari sono custodite in locali sicuri dell'esercito. Ai militari prosciolti non possono essere consegnate armi da fuoco. La legge disciplina le eccezioni, segnatamente per i tiratori sportivi in possesso di una licenza.

5 La Confederazione tiene un registro delle armi da fuoco.

6 Essa sostiene i Cantoni nelle azioni di ritiro delle armi da fuoco.

7 Essa si adopera a livello internazionale affinché la disponibilità di armi leggere e di piccolo calibro sia limitata.

Cosa ne pensano i nostri rappresentanti federali?

D'altronde il panorama politico dei nostri rappresentanti a Berna è abbastanza chiaro e altrettanto desolante. Vi presentiamo di seguito il voto dei nostri rappresentanti durante la votazione sulla modifica della Legge Militare per il mantenimento a domicilio dell'arma d'ordinanza dei militi:

SI = Attilio Bignasca (LEGA), Filippo Lombardi (PPD), Dick Marty (PLR)

NO = Franco Cavalli (PS), Fabio Pedrina (PS), Meinrado Robbiani (PPD), Chiara Simoneschi-Cortesi (PPD)

Astenuto = Fabio Abate (PLR)

Non hanno votato = Fulvio Pelli (PLR), Laura Sadis (PLR)

La maggioranza della deputazione alle

Camere Federali si è espressa contro un principio di Libertà armata, ossia quegli elementi di carattere e di valore nazionale che hanno sorretto le sorti della nostra Patria durante la prima metà del Novecento e hanno garantito nel tempo il rispetto delle nazioni europee.

Esprimere la nostra idea!

L'appuntamento è topico, le forze in gioco molte, la posta in palio altissima. Se l'iniziativa popolare «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi» dovesse riuscire, sarà la fine per il tiro sportivo così come lo conosciamo oggi: divieti, registri, messa in causa, stato-poliziotto. Solo mirando bene il nostro voto il 20 e 21 ottobre potremo garantirci un futuro in libertà e sicurezza!

La forza della nostra Patria consiste in valori irrinunciabili

***libertà individuali
sicurezza
fiducia
responsabilità
precisione***

Noi tiratori li conosciamo e li pratichiamo ogni giorno.

Norman Gobbi "Vais" - candidato al Consiglio Nazionale - Lega dei Ticinesi

Il Tiro Storico del Morgarten

Una tradizione si perpetua nel tempo

La battaglia del 1315 viene annualmente ricordata con una cerimonia commemorativa, che oltre ai tiri storici a 300m (fucile) e a 50m (pistola) comprende una parte ufficiale con il corteo che si sviluppa lungo la vecchia strada che porta dal villaggio di Sattel alla Cappella „Schornen“, dove alle 10.45 inizia la vera e propria commemorazione della battaglia; a turno l'oratore ufficiale viene designato dai Cantoni Svitto e Zugo.

Non credo di sbagliare e tanto meno di voler sminuire gli altri tiri storici, affermando che, dopo quello del Rütli, in ordine di importanza dobbiamo annoverare il tiro storico del Morgarten.

Mentre al Rütli i tiratori con la pistola si danno appuntamento sullo storico praticello a metà ottobre e gli amici con il fucile a inizio novembre, il mercoledì che precede San Martino, al Morgarten la data del 15 novembre è sacra e unica per le due distanze.

È nel 1912 che viene fondata l' "Associazione dei tiratori del Morgarten" sotto il patrocinio dei tiratori della città di Zugo. Una Commissione apposita, composta da

7 membri, viene designata quale organo esecutivo. Nel paragrafo 2 degli Statuti, lo scopo viene così descritto: "A ricordo della prima battaglia per la libertà al Morgarten e per coltivare l'annunciazione confederale si tiene annualmente al 15 di novembre, giorno storico commemorativo, il tiro del Morgarten. Lo stesso deve svolgersi sul posto del monumento o nelle sue immediate vicinanze".

Alla prima manifestazione del 1912 hanno preso parte 204 tiratori in rappresentanza di 9 sezioni del canton Zugo e di 8 sezioni provenienti da fuori cantone.

In occasione del primo quarto di secolo, cioè nel 1937, si è passati a 720 tiratori di 66 sezioni; quando nel 1962 si festeggiò il giubileo del mezzo secolo, i tiratori intervenuti

erano 1250, in rappresentanza di 80 sezioni. Nel 2001 è stato superato il tetto (il vero limite massimo) dei duemila concorrenti.

Inizialmente si sparavano 15 colpi sul bersaglio A5 nella successione seguente: 1,1,3,5,5. Già nel 1914 si passò a 10 colpi sul bersaglio B4: veniva segnalato il primo colpo, mentre gli altri nove dovevano essere sparati in 5 minuti e venivano marcati al



termine della serie.

L'attuale programma di 10 colpi sul bersaglio A5 con 1 colpo in 1 minuto, 3 in 1 minuto e 6 in 2 minuti è in vigore dal 1960 e non ha più subito mutamenti.

Accanto alle 7 distinzioni di sezione, il miglior tiratore di ogni gruppo vince l'ambito calice d'argento del Morgarten (come al Rütli può essere vinto una sola volta!). Chi ottiene il miglior risultato individuale viene proclamato "maestro tiratore del Morgarten" e soltanto l'1% dei migliori tiratori riceve la distinzione di corona.

Al termine del tiro ha luogo, verso le 15.30, la tradizionale "Assemblea dei tiratori del Morgarten", seguita dalla proclamazione dei risultati e dal canto dell'inno nazionale.

A complemento del tradizionale tiro a 300m, nel 1957 si tenne il primo tiro storico del Morgarten alla pistola, organizzato dalla sezione pistola della Società dei sottufficiali di Svitto.

Se in occasione della prima edizione erano in gara 429 tiratori, già nel 1964 il loro numero (1258) era quasi triplicato! Nel 2005

si è arrivati a 1900 tiratori, dei quali 788 delle sezioni locali (Stammsektionen) e 1112 delle sezioni ospiti (Gastsektionen).

La pistola, dono d'onore del Consiglio federale, è stata assegnata per la prima volta nel 1965.

Parallelamente all'evoluzione del numero dei partecipanti si è dovuto adeguare il numero dei bersagli, passando dai 50 (1958) a 60 (1962), a 70 (1963), a 75 (1983) per arrivare già dopo il 1983 agli attuali 85, e limitare i tempi di tiro per le singole serie.

Nel 1958 si sparavano sul bersaglio F del Morgarten 2

colpi in 1 minuto, 4 colpi in 1½ minuto e 6 colpi in 2 minuti.

Dal 1968 si sono sparate tutte e tre le serie in 1 minuto ciascuna e dal 1999 per i primi due colpi sono a disposizione solo 30 secondi.

Dal 1988 ogni gruppo riceve un calice; a partire da 50 punti (donne, veterani e juniores 48 punti) i

concorrenti ricevono la distinzione di corona/carta-corona e recentemente è stata introdotta l'ambita distinzione di corona speciale, destinata ai migliori tiratori (1% di tutti i partecipanti).



Il tiro con la pistola è scritto

Tecnica, tattica, psicologia, attrezzi sportivi

Da qualche mese è in commercio l'interessante pubblicazione di Heinz Reinkemeier e Gaby Bühlmann, pubblicato da MEC Gmbh, Dortmund (D) che tratta il tiro alla pistola in ambito strettamente sportivo.

Heinz Reinkemeier è un allenatore diplomato in psicologia sportiva, mentre Gaby Bühlmann, diplomata in psicologia, è stata per vari anni la punta di diamante della nazionale svizzera di tiro con la carabina ad aria compressa, autrice di un record europeo nel 1997. La Bühlmann ha partecipato per cinque volte alle olimpiadi.

Hanno collaborato al lavoro varie personalità attive a diverso titolo in questo ambito di tiro sportivo alla pistola. Cito fra tutti il "nostro" Michel Ansermet, indimenticato medagliato

d'argento alle Olimpiadi di Sidney con la "pistola automatica" e attuale allenatore della squadra nazionale, Libro interessante dicevo all'inizio perché con linguaggio tecnico, ma al tempo

stesso semplice e di facile comprensione, illustra il tiro sportivo con la pistola nelle diverse sfaccettature. Sono trattate tutte le discipline olimpiche con l'attrezzo sportivo più corto, a cominciare dalla pistola aria compressa, per passare alla pistola libera, al tiro di duello e alla disciplina di pistola veloce. Si parte dalle nozioni di base del tiro di precisione, per giungere alle spe-

cialità di tiro veloce, passando per tutta una serie di osservazioni e considerazioni tecniche. Le fotografie, le tabelle e i grafici che accompagnano via via il lettore nel



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



“cammino”, sono estremamente chiare e danno un contributo determinante alla comprensione.

Scorrendo le pagine si ha l'impressione che tutto sia così naturale e le difficoltà che incontriamo al poligono e le numerose domande che rivolgiamo a noi stessi durante l'attività, qui trovano spesso puntuale e semplice risposta.

I contributi di tiratrici quali la georgiana Nino Salukvadze, specialista di pistola standard e i germanici Uwe Pottek, “maestro” di pistola aria compressa e pistola libera e Ralf Schumann supercampione di pistola automatica contribuiscono a rendere la pubblicazione oltremodo interessante.

A dimostrazione di quanto vado dicendo in questo breve contributo, cito i “pro-

toccoli” per l'allenamento nelle discipline Pac e PL illustrati da pag. 78 a pag. 81. Si tratta di schemi ancora una volta semplici, ma completi che permettono al tiratore d'élite, ma anche al tiratore medio che desidera strutturare i propri allenamenti, di pianificare la propria attività e registrare tutte le informazioni atte a fornire una visione oggettiva delle prestazioni.

Questi supporti servono anche agli allenatori di gruppi da competizione per organizzare gli allenamenti delle rispettive squadre, inserire le osservazioni e registrare risultati dettagliati di sessioni d'allenamento e competizioni.

Ho usato questi mezzi e vi assicuro che sono validi e flessibili.

Unico neo di questa bella pubblicazione è la lingua: è pubblicata solo in tedesco!

in good company



Daniele Imperatori

Esperto in assicurazioni

Consulente alla clientela

Telefono +41 91 873 05 72

Fax +41 91 873 05 71

Mobile +41 79 208 81 09

daniele.imperatori@baloise.ch

Christian Imperatori

Consulente alla clientela

Telefono +41 91 873 05 67

Fax +41 91 873 05 71

Mobile +41 79 714 10 68

christian.imperatori@baloise.ch



Agenzia Regionale Tre Valli

via Parallela 3, CH-6710 Biasca

Telefono +41 91 873 05 60

Telefax +41 91 873 05 71

www.baloise.ch

Kalashnikov, parte seconda

Avtomat Kalashnikova obrazet 1947 – AK 47

Evoluzioni

L'AK 47 ha dato origine a tutta una serie di armi basate sullo stesso sistema di funzionamento. Ne sono evidenti esempi la mitragliatrice leggera RPK in calibro 7,62x39 mm (M 43), la mitragliatrice PK in calibro 7,62 x 54 mm e il famoso fucile da “sniper” SVD Dragunov che camera la munizione 7,62x54 mm. Ma gli sviluppi più recenti hanno portato alla produzione del AK 74 camerato per la nuova munizione sovietica 5,45 x 39 mm, che dispone di un eccezionale potere di penetrazione.

L'AK 74, costruito in versione con calciolo pieghevole denominato AKS 74, è riconoscibile per il vistoso freno di bocca.



In primo piano il manicotto di recupero dei gas di un AKMS

copiati o derivati a seguito delle concessioni di Mosca agli altri paesi, non è certo compito semplice parlare della diffusione di questo sistema d'arma. Mi limito pertanto a menzionare alcuni di questi casi.

Nel 1957 per esempio la Repubblica Democratica Tedesca produceva già i fucili d'assalto MPi-K e MPi-KmS, versioni locali dell'AK e dell'AKS.

Sotto la sigla AMD65 l'Ungheria ha prodotto la propria versione dell'AKM/AKMS. Dal canto suo la Romania ha prodotto L'AIM e AIMS che si distinguono dagli originali sovietici per la doppia impugnatura pistola in legno. Anche la Polonia produsse il corrispettivo dell'AK 47 sotto la denominazione



Esemplare di AKMS ungherese

Diffusione e versioni di altre nazioni

Verso la fine degli anni '50 all'inizio della guerra fredda le due superpotenze tentavano di ottenere favori da paesi non allineati, vendendo loro o offrendo armi. L'Unione Sovietica distribuì licenze di costruzione per l'AK 47 a “paesi fratelli” quali la Bulgaria, la Cina, la Germania dell'est, l'Ungheria, la Polonia, la Jugoslavia e la Corea del nord. A causa della moltitudine di modelli

PMK e PMKS.

La Cecoslovacchia merita una menzione speciale perché ha prodotto una propria arma denominata VZ 58, la quale apparentemente, dal punto di vista estetico è praticamente identica all'AK 47, ma si differenzia in modo netto dal punto di vista tecnico del funzionamento.

Anche la Cina ha approfittato della genialità del signor Kalashnikov, producendo dapprima il Type 56, copia



cinese dell'AK47. In seguito tramite la Norinco (acronimo per North China Industrial Company) numerosi modelli e derivati.

Mikhail Timofeyevitch Kalashnikov: accenni biografici

Nella storia della seconda guerra mondiale la battaglia Bryansk trova si e no posto per una nota a fondo pagina. Questa località posta a ca. 300 Km a sud ovest di Mosca, fu teatro nel 1941 di una sanguinosa battaglia fra truppe corazzate tedesche e sovietiche. A questo evento partecipò anche l'allora capo carro Mikhail Timofeyevitch Kalashnikov, il quale rimase ferito gravemente

alla spalla sinistra. Il successivo periodo di cure e convalescenza al quale dovette sottoporsi, convinsero il signor Kalashnikov a intraprendere qualcosa per il suo paese, qualcosa che permettesse di difendersi efficacemente contro i nemici.



Il caratteristico tromboncino a fetta di salame dell'AKMS

Mikhail Timofeyevitch Kalashnikov, classe 1919, è nato a Kourya nella Repubblica del Kazakhstan. Terminata la formazione di meccanico alle officine Métaï, incaricate della manutenzione della linea ferroviaria che collega il Turkestan alla Siberia, nel 1938 è chiamato in servizio militare. E' subito inviato nell'Ucraina alla scuola meccanica



non fumo e "tiro dritto"..
"tiro dritto"... perché non fumo!





per i mezzi blindati nel distretto militare di Kiev. Nel 1941 l'invasione della Wehrmacht lo sorprende alla fine dei suoi obblighi militari. Nel frattempo il giovane Kalshnikov si era fatto notare per la messa a punto di un dispositivo per calcolare i colpi sparati dai mezzi blindati e di un congegno per il controllo del consumo di carburante degli stessi mezzi pesanti. Nel luglio del 1941, in qualità di capo carro con il grado di sergente Mikhail Timofeyevitch Kalashnikov è ferito nella battaglia di Bryansk, dove il suo blindato è colpito in pieno da un colpo di obice nemico. Vivo per miracolo e in stato di shock è evacuato nelle retrovie. La guerra al fronte è per lui già terminata, ma in seguito egli avrà l'occasione per distinguersi a favore del suo paese. Già durante la convalescenza, si dedica alla progettazione di quella

che, dopo alcuni tentativi e innumerevoli modifiche diventerà l'arma leggera più popolare al mondo.

Malgrado il successo l'ingegner Kalashnikov ha vissuto un'esistenza pressoché anonima, tuttavia è stato insignito a più riprese di onorificenze da parte dello Stato del suo paese. Nel 1971 è stato nominato Dapprima ufficiale con il grado di colonnello e in seguito promosso al grado di maggiore generale e membro del Soviet Supremo, il parlamento russo. Da ultimo nel 1996 il maggiore generale Mikhail Timofeyevitch Kalashnikov è stato insignito della più alta decorazione russa da parte dell'allora Presidente Boris Elstin.



Letteratura di riferimento:

Armi leggere di tutto il mondo, Eduard Ezell, Ermanno Alberelli Editore;
Action Guns HS n. 6 marzo 2000, edité par la Société Regi Arm, Paris
GUN, Il mondo delle armi volume 1, fascicolo 4, Hobby & Work, Italiana Editrice S.r.l., I Cinisello Balsamo MI
 Larry Kabaner "AK-47: The Weapon That Changed the Face of War" (Wiley) Articolo apparso su "The Washington Post".



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"



FIN-RIP-PORT S.A.

MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia

Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49

www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Lo Scudo di Lugano

Le monete del Tiro Federale del 1883

Nell'articolo introduttivo apparso sul numero precedente della rivista, abbiamo letto come per le feste di tiro venivano spesso coniate delle medaglie premio e medaglie ricordo. Questa tradizione era talmente diffusa in Svizzera, che non solo furono prodotte delle medaglie, ma anche delle monete. A differenza della medaglia che può essere coniato dai privati, dal comitato della festa, dal comune o dal cantone, la moneta può essere coniato e messa in circolazione solo dallo stato che ha il diritto di produrre moneta, ossia la nostra Confederazione.

La prima Festa Federale di Tiro in Ticino ebbe luogo a Lugano nel 1883. Da un anno appena la linea ferroviaria del San Gottardo funzionava a pieno regime e, per sottolineare questo fatto, per la prima volta una festa federale di tali dimensioni veniva organizzata a sud delle Alpi. All'epoca le feste più importanti erano quelle federali di tiro e di ginnastica. Si ha notizia di una festa federale di ginnastica che ha avuto luogo a Bellinzona nel 1869. Dalle cronache dell'epoca si capisce come per i ginnasti giunti dalla Svizzera Interna e da Ginevra la vera sfida fu il viaggio e non gli esercizi a corpo libero e agli attrezzi. Ma la galleria ferroviaria del San Gottardo facilitò molto il viaggio in Ticino e quindi fu possibile organizzarvi anche feste federali: nel 1883 quella di tiro; nel 1894 toccò alla ginnastica e nel 1903 la festa federale di musica. Tutte le manifestazioni ebbero luogo a Lugano: la città infatti offriva al-

loggio ai partecipanti grazie ai numerosi alberghi e gli ampi spazi del Campo Marzio (zona Cassarate) permettevano la costruzione delle infrastrutture necessarie.

Molti collezionano oggi i ricordi della Festa Federale di Tiro di Lugano: le coppe date in premio ai tiratori (sono due le coppe ufficiali), le rarissime fotografie di G. Brunnel, le stampe apparse sulle molte riviste illustrate dell'epoca, i biglietti d'entrata (una colorata litografia stampata su cartoncino), le distinzioni e i nastri colorati della festa (anch'essi probabilmente dati in premio ma anche venduti come souvenir), le medaglie (di emissione ufficiale, ossia del comitato della festa, e di emissione privata) e il tallero di tiro in argento.

Lo scudo di Lugano

La moneta ufficiale della festa fu coniata in 30'000 esemplari (un numero elevatissimo per l'epoca). Questa è anche un'indicazione di quale grande eco avesse in quegli anni la festa di tiro federale. A Lugano poi si attendevano molti tiratori provenienti dall'Italia. I collezionisti dell'epoca criticarono il numero elevato di pezzi, auspicando una coniazione minore che avrebbe dato velocemente più valore agli scudi stessi. Scrivevano anche che ormai tali scudi non venivano più accettati volentieri in pagamento e questo sarebbe stato un valido motivo per ridurre il numero di pezzi prodotti. Proponevano inoltre che la Confederazione coniasse più monete da 5 Franchi "normali" e rispetti-

vamente meno “Schützentaler”, in modo tale che lo scudo della festa divenisse veramente una moneta speciale e preziosa. Dalle cronache dell’epoca però sappiamo che gli scudi di tiro erano molto amati ed entravano subito nella circolazione monetaria quotidiana.

Il progetto grafico e il conio

Lo scudo da 5 Franchi fu coniato negli stabilimenti della zecca federale di Berna. Autore dei conii del diritto e del rovescio fu Eduard Durussel di Berna. La moneta può essere

così descritta: sul diritto vi è la scritta (da ore 8 a ore 4) “LIBERTADE INERME È DE’ TIRANNI AGEVOL PREDÀ”; nel campo l’Elezia seduta con lo scudo e la spada, poggia la sua mano sinistra sulla spalla di

un vecchio. Egli tiene con la mano sinistra un remo su cui vi è lo stemma cantonale e con la destra indica una galleria da cui esce un treno a vapore dei primi tipi. Ai piedi del vecchio una brocca da cui sgorga acqua (il vecchio con la brocca è un’allegoria del fiume Ticino; la galleria ferroviaria è quella del San Gottardo). In esergo “5 Fr”; sotto la linea d’esergo, a sinistra, in caratteri minuscoli, “E. DURUSSEL”.

Il rovescio presenta in alto un nastro sul quale è scritto (da ore 10 a ore 2) “TIRO FEDERALE IN LUGANO 1883”. Il campo è diviso in due parti: a destra si vede il golfo di Lugano minuziosamente inciso; a sinistra trofei di tiro. Su un ramo d’alloro vi sono delle carabine, delle bandiere, lo stemma di Lugano con sopra il cappello piumato, simbolo della libertà svizzera. Il bordo della moneta presenta scanalature verticali. Ecco i dati tecnici misurati sull’esemplare raffigurato: peso

24,99 g; diametro 37,19 mm; spessore 2,57 mm.

L’orientamento del diritto rispetto al rovescio è di 180 gradi.

Il primo progetto dello scudo prevedeva anche la scritta “BERNE” accanto alla firma dell’incisore sul diritto. Anche

sul rovescio, a ore 6, sempre secondo il progetto originale, vi sarebbe dovuto essere la firma dell’incisore “E. DURUSSEL”. Vi furono però subito critiche che consideravano la moneta troppo piena, troppo carica. Per questo motivo vi furono queste minime semplificazioni (Bulletin de la Société Suisse de Numismatique, 1883, pp. 97-107). L’idea del diritto non è completamente originale: Eduard Durus-



sel produsse anche la medaglia per il tiro cantonale liberale di Bellinzona nel 1882. Sul diritto di questa medaglia appariva già l'allegoria del vecchio Ticino e L'Elvezia; dietro di loro una locomotiva a vapore. Molte monete presentano sul rovescio, da ore 3 a ore 5, vicino al bordo, una fine crepa di conio. Probabilmente la raffigurazione del rovescio così divisa, piena nella parte sinistra e leggera nella parte destra, provocava durante la coniazione una tensione che faceva rompere il conio. Per produrre

i 30'000 pezzi previsti si sono incisi più conii: si conoscono infatti a l m e n o due conii del diritto e due conii del rovescio. Differiscono tra loro per minimi particolari.

Il più macroscopico è la lunghezza della firma sul diritto: in un caso la firma non tocca la linea dell'arco della galleria, nell'altro invece lo supera quasi.

Quanto vale?

Il valore di questa moneta, in condizioni discrete, è oggi di circa 125 franchi. Per pezzi molto consumati si pagano al massimo 50 franchi. Se invece la qualità è eccezionale, il valore può arrivare a 350

franchi. Occorre fare attenzione anche ai falsi: esiste una copia in alpacca, una lega metallica grigiastrea. Si riconosce facilmente perché sul diritto o sul rovescio, di regola a ore 6, vi è stampigliato "ALP". Il peso di queste copie è di 23,18 g, inferiore quindi all'originale.

La leggenda dei talleri di tiro

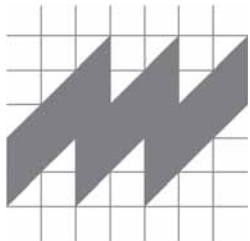
Esiste una leggenda sui talleri di tiro: si crede che talleri originali oppure copie in zinco venissero appese al centro del bersaglio. Non vi è però nessuna prova storica

di questo fatto e non si conoscono esemplari sopravvissuti con fori da proiettile. Si tratta probabilmente di una storia inventata per giustificare l'esistenza di alcune copie uniface in zinco di talleri di tiro, copie sicuramente prodotte recentemente. Inoltre credo sarebbe

difficile applicare su un bersaglio una moneta d'argento e non tutti i proiettili riuscirebbero facilmente a perforarla ad una distanza di 300 metri.

Fabio Luraschi è Presidente del Circolo Numismatico Ticinese (www.numismati.ch)





fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  **FIDUCIARIA**

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism

L'Esercito si presenta

Armeetage a Lugano, dal 20 al 25 novembre 2007

Con il motto „Sicurezza e libertà – esercito svizzero“ dal 20 al 25 di novembre prossimi si svolgeranno a Lugano le Giornate dell'esercito 2007. La costituzione confederale assegna all'esercito tre compiti: il promovimento della pace, la salvaguardia delle condizioni di esistenza nonché la sicurezza del territorio e difesa. Questi costituiscono il “fil rouge” delle sei giornate di presenza a Lugano.

Le ultime „Giornate dell'esercito“ hanno avuto luogo nel 1998 a Frauenfeld. Con l'appuntamento luganese al Ticino è data l'inedita opportunità di ospitare questo grande evento nazionale. Dall'introduzione della riforma di Es XXI in questa forma la presentazione dell'esercito costituisce un'assoluta novità. L'ubicazione di Lugano presenta diversi vantaggi. Innanzitutto l'esercito può essere rappresentato con tutti i suoi tre centrali elementi: la terra, l'aria e l'acqua. Gli spazi permettono di presentare dei mezzi di impiego che solo raramente possono essere combinati con unità di truppa diverse. La concentrazione

di pubblico e l'infrastruttura logistica presente favoriscono questa sistemazione.

Esercito palpabile, efficace e fidato

Oltre 50'000 visitatrici e visitatori saranno ospiti a Lugano durante questa sei giorni. In particolare si attende parecchio pubblico dal Ticino, dal Grigione-italiano e dal resto della Svizzera ma pure dalla vicina Italia. Giovani e anziani vedranno rappresentate le tre missioni costituzionali dell'esercito e per esempio lungo un percorso avranno modo di percepire il ruolo dell'individuo per e nell'esercito. I visitatori potranno di convincersi che l'esercito adempie ai suoi tre compiti principali in modo fidato. Nelle varie presentazioni potranno inoltre percepire la qualità della formazione e l'efficacia nell'impiego.

Nel cuore della città

Sulle tre aree espositive nella città di Lugano, come nei due stazionamenti decentrati di Isole e l'aeroporto di Locarno, i visitatori potranno assistere alle presentazioni a terra, nell'aria e sul lago dei principali sistemi d'arma. Sono ad esem-



Schweizerische Eidgenossenschaft
 Confédération suisse
 Confederaziun Svizra
 Confederaziun tseira

Schweizer Armee
 Armée suisse
 Esercito svizzero

SICUREZZA 07/08
 Sicherheit gemeinsam – die Schweizer Armee
 La sécurité ensemble – l'Armée suisse
 La sicurezza insieme – l'Esercito svizzero

LUGANO ARMEETAGE
 JOURNÉES DE L'ARMÉE
 GIORNATE DELL'ESERCITO
 20.-25.11.2007

pio previste spettacolari azioni di unità di ricognizione calate da elicotteri, l'impiego di ricognitori telecomandati e operazioni di rastrellamento dei granatieri accanto allo stadio di Cornaredo.

Nel padiglione Conza al riparo da vento e meteo gli spettatori potranno approfondire le tre missioni dell'esercito. Presso il Lido vi saranno esposizioni relative ad acqua e aria. Accanto a ciò dimostrazioni di salvataggio in caso di catastrofe, azioni di sminamento, di spegnimento fuoco, posti di controllo, natanti di pattugliamento se non l'impiego degli animali dell'esercito.

Parecchie „Highlights“

Con il „Bistro militare galleggiante“ – il ristorante sul pontile – il programma si completa con un tocco culinario. La variegata qualità dell'esercito Svizzero sarà pure rappresentata in musica con il concerto di gala della “Swiss

Army Concert Band”, come pure da concerti Rock, Pop, Funk e Soul della Swiss

Army Gala Band.

Non da ultimo con le giornate di porte aperte gli spettatori potranno anche scoprire la nuova e moderna Base aerea di Locarno. Ad Isonne si potrà assistere al lavoro ed alle esercitazioni delle formazioni di granatieri e ricognitori. Per concludere in bellezza non poteva mancare la mitica Patrouille Suisse che si esibirà sabato e domenica sul Golfo di Lugano.

Informazioni:

www.esercito.ch/giornatedellesercito

Alla manifestazione sarà pure presente la federazione ticinese di tiro, la quale ha ricevuto il compito di organizzare e gestire il tiro dimostrativo all'aria compressa per il pubblico dell'evento. Chi desidera partecipare, si annuncii alla redazione.



Trofeo San Martino 2007

Il 13 ottobre, nell'ambito delle Giornate dell'Esercito

L'autunno, per i tiratori, è una stagione importante e decisiva. Quest'anno, gli appassionati del tiro si vedono offrire un'occasione unica ed originale per concludere la stagione agonistica.

Infatti, la competizione internazionale di tiro militare "Trofeo San Martino" giunge alla sua quinta edizione. Per festeggiare questo traguardo, anche i tiratori sportivi hanno la possibilità di gareggiare. Il comitato d'organizzazione, con questa scelta d'apertura verso il tiro sportivo, desidera ringraziare tutte quelle società che l'hanno aiutato e sostenuto in questi ultimi anni ed in particolare il comitato cantonale della FFST che gli è sempre stato vicino.

Novità di quest'anno è che il Trofeo fungerà da **tiro commemorativo delle giornate dell'Esercito che si terranno a Lugano dal 20 al 25 novembre 2007** (presentate nelle pagine precedenti). Questo ambito riconoscimento ci ha portato a modificare i collaudati moduli di gara per sostituirli con una competizione a squadre di 3 elementi che gareggiano in 3 discipline diverse. I tiri si effettueranno principalmente il 13 ottobre nel Mendrisiotto sulle distanze di 300 /50 e 25 metri con armi messe a

disposizione dall'organizzazione.

La squadra sarà composta da un tiratore al Fass 57 (arma che festeggia il suo 50°), da un tiratore alla carabina biatlon con cannocchiale e da uno alla pistola SIG 210.

Iscrizioni e maggiori dettagli sul sito www.trofeosanmartino.ch

Sabato sera: 24 novembre 2007, tra le 17.30 e le 18.30, si terrà al Padiglione Conza, nella sala

degli eventi, la cerimonia di premiazione del tiro commemorativo delle Giornate dell'Esercito. Sarà l'evento principale delle attività fuori servizio in Ticino con la presenza delle più importanti autorità internazionali, federali e cantonali.

Collaboratori cercasi

Questa coinvolgente esperienza militare fuori servizio ci permette di concretizzare quei valori e quelle tradizioni che i militi svizzeri hanno sempre saputo trasmettere creando quel mito che tutti, all'estero, ci invidiano.

Chiunque sia interessato a collaborare con noi, non esiti a contattare il presidente del Comitato d'Organizzazione ten col Mirko Tantarini tramite il numero di telefono mobile 079 440 59 65 o l'indirizzo email ufficiale info@trofeosanmartino.ch

Ulteriori informazioni

Sul sito www.trofeosanmartino.ch



Tutto diventa facile quando si è più vicini.



Per noi, assicurarvi significa anche accompagnarvi. Siamo sempre disponibili a proporvi nuove soluzioni qualora le vostre esigenze cambiassero.

Regione Ticino

Via Cantonale • 6915 Pambio-Noranco



E se ci dessimo del tu?

Quale futuro per il tiro?

Le sfide dei numeri, della passione, del tempo

Una domanda che riteniamo pertinente, se consideriamo i costi che la disciplina impone a coloro che la praticano. Spieghiamoci meglio: il caro-prezzi si è manifestato, da qualche anno a questa parte, nell'ambito delle iscrizioni ai vari tiri regionali, cantonali e federali.

Le feste di tiro federali sono quelle che hanno registrato il più cospicuo rincaro: i prezzi per le varie passes, e quello per la sola emissione del libretto di tiro (senza aver sparato un solo colpo si spendono ca. 35 franchi) incidono e non poco sul bilancio dei tiratori. Vanno poi aggiunte le trasferte, i pernottamenti e i pasti che fanno lievitare ulteriormente verso l'alto i costi. Con le iscrizioni ai concorsi, soprattutto in ambito cantonale e federale, (arte, militare, rimborso, distinzione, mouches e maestria), si raggiungono facilmente i 200-250 franchi. Calcolando il tutto, il salasso per il tiratore è più che evidente, e qualcuno, logicamente ci guadagna.

Questo problema tocca da vicino tutti noi, e va a colpire una disciplina che vuole essere popolare e quindi alla portata di tutti. In un periodo dove le vacche sono tutt'altro che grasse, soprattutto per il ceto medio, ancora più penalizzati dal rincaro sono i giovani, le speranze, le nuove leve che domani daranno lustro al tiro svizzero. Apprendisti, operai freschi di tirocinio, studenti, insomma giovani magari in cerca del primo impiego e con un futuro nient'affatto roseo, per queste categorie, passione a parte, il tiro potreb-

be diventare un lusso, soprattutto quando si chiede loro di gareggiare fuori le mura di casa, del proprio poligono.

Negli ultimi anni abbiamo notato una certa qual disaffezione a frequentare i poligoni. La nuova "pasticciata" legge sulle armi, ha pure contribuito a questo fenomeno d'assenteismo: oggi anche coloro che non sono tiratori possono acquistare un'arma; l'obbligo d'appartenere a una società di tiro essendo decaduto. L'attuale contingenza non aggiusta per niente le cose: troppe preoccupazioni e conseguente mancanza di serenità che non favorisce certamente la concentrazione, il "mentale", condizione essenziale per battere il bersaglio.

In aggiunta a tutta questa serie di problematiche, ci si mettono anche quelli che, connotano la pratica del tiro con il Principe delle tenebre. Inoltre, non si fanno i classici salti mortali onde favorire l'apertura di nuovi impianti, anzi! La tendenza è quella di chiuderne il più possibile, anche se sono stati costruiti molto prima dell'inserimento di agglomerati urbani. La ritrosia espressa nei confronti del poligono che dovrebbe sorgere sul Monte Ceneri la dice lunga sull'argomento! Purtroppo i "njet" al riguardo non si limitano alla lunga distanza, ma bensì anche agli impianti minori: 25-50 metri. Se poi malauguratamente, nei pressi di un poligono dovesse sorgere qualche casa mono familiare, meglio correre immediatamente ai ripari, facendo notare a chi di dovere la presenza

della struttura. Opportuno, in questi casi, inoltrare subito un ricorso, con la condizione di far dotare l'abitazione di speciali vetri antifonici. Se ciò non avviene cominceranno i guai e il destino del vostro poligono sarà ineluttabilmente segnato! Anche questi fattori, non portano ninfa alla pratica del tiro sportivo.

Un altro argomento che sta mettendo a rischio il futuro del tiro, è la ventilata proposta, sostenuta a spada tratta da certi ambienti, di abolire il "tiro fuori servizio". La riforma del nostro esercito, tutt'ora in corso, ha preso in considerazione anche questa opportunità. Per molte società sarebbe il principio della fine: non occorre spiegare il motivo di questo nostro pessimismo, è più che palese!

Il costo delle armi, la loro manutenzione, i pezzi di ricambio, ha pure subito un considerevole rincaro: a volte ci si chiede se sia giustificato pagare un semplice mirino

da montare su di una pistola d'ordinanza, qualcosa come 60-70 franchi; manco fosse di platino! Le munizioni, pensiamo a quelle di piccolo calibro, hanno pure subito rincari non sempre giustificati; alcune marche hanno aumentato il prezzo del 30%: scusate se è poco! Il più che probabile taglio dei sussidi alla munizione d'ordinanza, praticato dalla Confederazione alle Società, porterà ad un sicuro rincaro della stessa e non favorirà certamente ad invogliare i tiratori a praticare allenamenti regolari.

Tutti questi fattori, stanno sicuramente minando il futuro del tiro svizzero, ne conseguirà una flessione dei risultati, una sempre minor partecipazione ai concorsi e l'abbandono progressivo di uno sport che vorrebbe essere nazionale, oltre che parte integrante di valori ai quali non dovremmo rinunciare, ma sempre più a rischio, quando non ritenuti diseducativi!



Lo sapevate che...

... l'attività invernale all'aria compressa è un ottimo modo di migliorare la tecnica dello "scatto" anche in vista della prossima stagione all'aria aperta? Pensateci e provate.

... esiste un sito in italiano molto interessante contenente informazioni su armi, balistica, ecc. Vale la pena visitare www.earmi.it

... sul sito della federazione nazionale italiana www.uits.it vengono presentate discipline magari a noi non molto cono-

sciute ma interessanti e da scoprire come il Bench rest, "Tiro ex ordinanza", "Avan-carica", ecc.

... da noi ancora praticamente sconosciuto, anche in Italia esiste il "Tiro Western" con armi ed equipaggiamento a tema. Forse potremo proporvelo più da vicino in un prossimo numero, per il momento visitate www.cannetonanti.com

... che è possibile inviare commenti, suggerimenti ed anche collaborare con Tiro Ticino? Contattateci tiroticino@ftst.ch

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Waldies Calzature, Vento-Star
Associazione svizzera Non Fumatori
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia

Fiduciaria MEGA, Lugano
Glaser Handels AG, Basilea
LaVodese Assicurazioni, Lugano
Basilese Assicurazioni, Biasca
Per **commenti e suggerimenti**,
contattate la redazione. Grazie!

Concorso n.10



Quando si tenne la battaglia dei Sassi Grossi e in che anno fu eseguita l'opera di Pessina, qui rappresentata?

In palio alla risposta esatta sorteggiata dalla Commissione di Redazione andrà:

BUONO di 50.00 CHF presso - Armeria Bertarmi, Losone

Le risposte a: Redazione TiroTicino, cp 64, 6776 Piotta
Termine: 11.11.2007

Concorso n.9: il premio è andato a Roberta Lepori, Sonvico



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perchè non fumo!



Aruba



Provata
resistenza
all'usura &
lunga durata
garantita

Topas



waldies[®]
original comfy clogs

Put a smile on your feet!

L'Originale dal 2001

La Qualità che appaga!

Solo l'esclusivo materiale

ComfoTek™

brevettato delle

Waldies garantisce il massimo
comfort, con effetto antiscivolo
e una lunga durata.



IGIENICHE

- La forma ergonomica delle soles garantisce la tenuta ideale.
- Facili da lavare – anche in lavatrice



CONFORTEVOLI



PRATICHE

- Ben areate in materiale antibatterico.
- Soles antiscivolo
- Ultraleggere

Le Waldies sono ottenibili nei seguenti negozi autorizzati:

Ascona • VENTO-STAR SHOP • Via Monte Verità 7 / **Bellinzona** • PILO SPORT • Piazza del Sole 5 / **Biasca** • MILLENNIUM SPORT • Via Parallela 1 / **Locarno** • CAMESI SPORT • Piazza Grande 15 / **Lugano** • FARMACIA NUOVA • Via Soave 8 / **Lugano**
L'ORTOPEDIA DI FULVIO CAZZOLI • via Mercoli 1 / **Riva San Vitale** • LAVANDERIA BIANCANEVE • Piazza Grande 15

Per ulteriori informazioni:



www.vento-star.ch • Tel. 0800 00 17 17

P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

